

*L'Acropoli interiore**

Politica e autorealizzazione

Il Centro Studi che oggi inauguriamo è nato ufficialmente lo scorso solstizio di inverno. Così come per mettere il seme ci è sembrata particolarmente adatta quella data, in cui la terra si trova alla massima distanza dal sole, allo stesso modo oggi che siamo nel periodo del solstizio d'estate, il periodo dell'anno in cui la terra si trova più vicina al sole, ci sembra un momento particolarmente adatto per la prima manifestazione.

Oggi ricorre anche San Giovanni Battista. L'incontro di oggi è un battesimo di un progetto la cui realizzazione qualche anno fa sembrava un miraggio, o comunque qualcosa di molto difficile. Oggi quel progetto prende corpo perché abbiamo intrapreso un sentiero che mira a trascendere l'io. Il *Centro Studi Akropolis* prima di tutto intende essere uno spazio in cui mettere da parte l'io.

Ogni idea, anche la più bella, può essere svilita se dietro c'è la mano dell'io. Così, la filosofia, lo yoga, la spiritualità, per non parlare della politica, se l'io cerca di guadagnarci, di specularci, di strumentalizzarli diventano ben misere cose, fumo negli occhi.

In effetti, abbiamo sperimentato reale disponibilità, al di là dei nostri limiti. Siamo stati interessati a comprenderci, ad ascoltarci, senza presunzione e con umiltà. Questo ci ha consentito di lavorare con calma e determinazione e ci ha fatto sentire liberi. Alcuni di noi, con cui non ci conoscevamo prima, hanno detto: anche se vi conosco da poco mi sembra di conoscervi da molto tempo, mi sento a casa.

Perciò anche nell'incontro di oggi cercheremo di mettere da parte l'io, in modo da realizzare un incontro autentico, fatto di comprensione, di rispetto e di gioia. Proporremo dei contenuti, dopo averci lavorato con cura, con calma, con il cuore. Ma i contenuti sono relativi, si possono mettere in discussione. Anzi li dobbiamo mettere in discussione.

Abbiamo detto che cerchiamo di costruire uno spazio in cui sia messo da parte l'io accattone e approfittatore. Ma si sa, l'io le tenta tutte, per dominare, per trarre

* Saluto e Introduzione della Giornata di studio inaugurale del Centro Studi Akropolis, tenutasi a Palermo, 24 giugno 2007, Sala conferenze Associazione Alessandro Tasca Filangeri Di Cutò.

vantaggi di vario tipo, in definitiva per colmare il suo vuoto. Per questo, siamo pronti a mettere in discussione il nostro punto di vista, non perché vogliamo risultare simpatici, ma perché sappiamo che l'io, l'incompiutezza è sempre in agguato. E, ovviamente, ciò vale anche per noi. Questa è quella che noi chiamiamo una prospettiva autorealizzativa, ossia che mira a realizzare il Sé trascendendo l'io.

Noi crediamo fermamente che esiste una conoscenza metafisica e una verità assoluta. Ma chi può affermare una verità? La verità trascende ogni definizione, ogni formulazione, ogni affermazione. Chi fa delle affermazioni rigide e dogmatiche è sempre l'io, che per un atteggiamento nevrotico e contraddittorio si vorrebbe appropriare di certe verità. Quindi le obiezioni sono sempre bene accette, e anche il disaccordo se nasce dalla comune aspirazione alla conoscenza.

Certo, bisogna pure ricordare che non tutto si può mettere in discussione. Pretendere di mettere tutto in discussione è ambiguo e contraddittorio, così come dire tutto è relativo. Possiamo realmente mettere in discussione qualcosa a partire da un principio indiscusso, un principio che consente la discussione, ma che a sua volta non può essere discusso. Diversamente non si avrebbe più una discussione ma solo un caos. Ma il principio deve essere realmente tale, deve trascendere i limiti dell'io; deve costituire la nostra comune e ineffabile unione. Soprattutto non deve essere una scusa per imporre il proprio punto di vista e i propri limiti agli altri.

Perciò riteniamo che tutte le critiche sono belle, se sono mosse con simpatia. Ci auguriamo che quest'incontro possa essere la continuazione delle discussioni fatte in macchina tra i colleghi, nelle riunioni tra amici ecc., in cui non ci si offende se l'altro non la pensa come noi, in cui si prova non meno piacere – come dice Socrate – nell'essere confutati che nel confutare, ma nello stesso tempo si presta molta attenzione all'opinione dell'altro. E al di là delle singole opinioni emerge il piacere di questa dialettica, non importa quale opinione prevalga.

Non siamo degli individui separati. Non è per le cose che diciamo che possiamo capirci, ma per ciò che in noi è più alto della mente e in cui siamo uniti. La discussione avviene nell'agorà, ma l'agorà presuppone l'acropoli. Tutti affermiamo delle opinioni più o meno definite, ma riconosciamo che c'è un'intesa che si svela nel dialogo al di là delle singole opinioni. L'acropoli è il simbolo di questa Unità trascendente.